

PARROCCHIA S. EUSTORGIO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione
Settimane dal 12 al 26 marzo 2017
5/2017
" La gioia del Vangelo "

Carissimi, è sempre con gioia che penso a voi e alla missione che il Signore ci affida. Ho intitolato questa riflessione: " La gioia del Vangelo " sia per riprendere il titolo dell'esortazione apostolica di Papa Francesco, sia perché sono sempre più convinto che la situazione di Chiesa che stiamo vivendo, ci spinge con forza a scegliere la gioia del Vangelo come chiave interpretativa della realtà. Da sempre il Vangelo è annunciato come pienezza di vita, ma è nuovo l'entusiasmo che siamo chiamati a condividere e tutto il bene che abbiamo l'impegno di vedere per non sentirci sopraffatti dalla paura e dalla negatività che ci stanno invadendo.

Occorre che sempre più impariamo a immettere sguardi positivi e documentati della realtà. Cito l'inizio della Esortazione apostolica Evangelii Gaudium di Papa Francesco:

"La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia."

Vorrei, sollecitati anche dalle parole del Papa, con voi leggere la lettera di San Paolo ai Filippesi

Un grande biblista, Heinrich Schlier ha riconosciuto che la gioia è il motivo centrale di questa lettera ed è arrivato a dire che essere cristiani vuol dire gioia.

Ma ascoltiamo i primi undici versetti di questa lettera:

"1] Paolo e Timoteo, servi di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono a Filippi, con i vescovi e i diaconi. [2] Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo. [3] Ringrazio il mio Dio ogni volta ch'io mi ricordo di voi, [4] pregando sempre con gioia per voi in ogni mia preghiera, [5] a motivo della vostra cooperazione alla diffusione del vangelo dal primo giorno fino al presente, [6] e sono persuaso che colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù, [7] È giusto, del resto, che io pensi questo di tutti voi, perché vi porto nel cuore, voi che siete tutti partecipi della grazia che mi è stata concessa sia nelle catene, sia nella difesa e nel consolidamento del vangelo.[8] Infatti Dio mi è testimonia del profondo affetto che ho per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. [9] E perciò prego che la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento, [10] perché possiate distinguere sempre il meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, [11] ricolmi di quei frutti di giustizia che si ottengono per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio."

Due parole a proposito della città di Filippi. E' città che porta il nome di Filippo II, il padre di Alessandro Magno e vicino alla quale si ricorda la grande battaglia fra gli uccisori di Giulio Cesare, Bruto e Cassio e Antonio e Ottaviano, che diventerà poi imperatore.

Spesso si dice, magari senza pensarci troppo: "ci rivedremo a Filippi" per indicare una rivincita che possa cambiare le cose. La rivincita del Signore a Filippi avviene attraverso San Paolo che, verso il 50', semina il Vangelo; è l'inizio dell'evangelizzazione dell'Europa, e vede per Grazia, fiorire una comunità cristiana.

Paolo ringrazia Dio, perché la prospettiva nella quale considera ogni cosa, è quella della grazia di Dio e quindi, è impossibile fare diversamente che ringraziare. Non vuol dire che a Filippi tutto è perfetto, ma Paolo, poiché è stato toccato e trasformato dalla Grazia, è diventato un collaboratore della grazia di Dio e sa riconoscere i segni della redenzione nel mondo.

Il ringraziamento di Paolo nasce dal ricordo di quanto è avvenuto a Filippi, potremmo leggere quanto dice il libro degli Atti degli Apostoli al capitolo 16.

Il Vangelo è stato annunciato, si è costituita una comunità, ci sono state opposizioni, la comunità persevera: è grazia di Dio. Quella grazia che è stata accolta dai Filippesi li ha cambiati, sono diventati testimoni della forza trasformante dello Spirito di Dio, sono diventati diffusori del Vangelo. Ecco la gioia di Paolo; è la gioia di vedere la potenza di Dio che con l'annuncio del Vangelo e il dono dello Spirito, fa vivere da figli di Dio, costruisce relazioni nuove, dà vita alla comunità. Qualcosa di straordinario è avvenuto a Filippi!

Paolo ringrazia e prega; sa che sempre, c'è bisogno di chiedere e accogliere la grazia di Dio. La sua preghiera diventa intercessione, per esempio al versetto nove, *"la vostra carità si arricchisca sempre più in conoscenza e in ogni genere di discernimento"* cioè che i Filippesi possano sempre

meglio capire l'altezza, la grandezza, la bellezza dell'amore di Dio, (come dice nella lettera agli Efesini 3,14 seg.) e lasciarsi sempre più trasformare, fino ad agire, a diventare testimoni di questo amore, evangelizzatori.

Paolo e Timoteo sono servitori di Gesù Cristo per questa missione che Paolo definirà:

"essere collaboratori della vostra gioia" (cf 1Cor 1,24)

E questo, verso tutti i santi in Gesù Cristo che sono a Filippi, non nel senso che siano tutti perfetti, ma che sono in Gesù Cristo. Questa santità esprime la straordinaria verità della Risurrezione di Gesù. Tutti coloro che credono in Cristo, diventano partecipi della sua umanità santificata, della sua realtà di figli di Dio, figli di Dio per partecipazione: in questo senso "santi".

Santo è solo Dio; i Filippesi sono santi in quanto, immersi, battezzati nella bellezza e bontà di Dio, brillano dello splendore del Figlio di Dio, che li ha redenti. E sono chiamati a confermare tutto ciò nella libertà della lotta di ogni giorno, perché arrivino fino al compimento del giorno di Gesù Cristo (versetto 6).

Ecco il modo come Paolo porta in cuore i Filippesi, è un affetto nel Signore, un affetto che, centrato nel Signore, comprende tutto lo spessore dell'umanità. Paolo ricorda l'opera del Signore, ne gioisce, ne rende grazie, ne diventa sempre più collaboratore.

Anch'io vi porto nel cuore così, tutti, rendendo grazie a Dio per la vostra collaborazione alla diffusione del Vangelo e per la gioia che ci dà e ci consente di diffondere.

Il Signore ci aiuti a sperimentare sempre più la Sua gioia e a diffonderla con la nostra testimonianza e l'annuncio del Vangelo.

Come sempre mi permetto di aggiungere alcune domande:

§ Sappiamo riconoscere i segni dell'azione di Dio nella nostra vita e gioirne e ringraziare Dio?

Per cosa posso gioire e ringraziare oggi?

§ Che cosa vuol dire per me credere che la Chiesa è santa?

§ Proviamo a formulare una preghiera per chiedere per ciascuno e per tutti che la carità cresca in conoscenza e discernimento.

Il Signore ci conceda la Sua gioia e ci renda sempre più collaboratori della gioia dei fratelli. Vi porto nel cuore e prego per voi; anche voi pregate per me. Grazie.



Buona Domenica

Il Signore vi benedica,
vi doni tutto il Suo Amore
e vi ricolmi della Sua Gioia
oggi e sempre!

vita carismatica